



## IN QUESTO NUMERO

---

*CIRCONVALLAZIONE*

---

---

*PRIMARIE*

---

---

*C.I.S.A. 24*

---

---

*117 KM/H*

---

---

*CODICE DELLA STRADA*

---

---

*L'INTERVISTA: ROBERTO COLLARINI*

---

---

*OCCHIALI*

---

---

*TRINCEE DI CARTA*

---

---

*GUERRA 1915 1918*

---

---

*RECENSIONI*

---

---

*GMG 2005*

---

---

*NUCLEARE*

---

---

*C'E'CHIDICENO*

---

# CIRCONVALLAZIONE

ASSEMBLEA PUBBLICA  
ED OSSERVAZIONI

---

**N**el salone parrocchiale, mercoledì 07/09/2005, si è tenuta un'assemblea pubblica, per presentare il progetto preliminare della variante al P.R.G. per la circonvallazione. Tale progetto, approvato dai consigli comunali di Briona e Fara, è stato pubblicato su un quotidiano nazionale e all'albo pretorio per 30 giorni, così da consentire, nei successivi 30 giorni, le osservazioni dei cittadini. Entro la scadenza del 17/09/2005, sono state presentate al Comune di Fara 10 osservazioni, di cui una collettiva di 15 proprietari di terreni interessati dal tratto nord della circonvallazione, mentre al comune di Briona sono pervenute 12 osservazioni. Tutte queste segnalazioni, valutate entro Settembre dalle rispettive Commissioni Consiliari, saranno inviate, se accolte, all'Amministrazione Provinciale, affinché ne tenga conto nella stesura del Progetto Preliminare del tracciato della circonvallazione. Dopo un incontro consultivo con le Organizzazioni Sindacali di categoria, previsto nel mese di Ottobre, il progetto sarà portato alla Conferenza di Servizio, per la valutazione d'impatto ambientale. Le osservazioni presentate riflettono le criticità emerse anche nei vari interventi dell'assemblea pubblica,

soprattutto per quanto riguarda l'attraversamento dei terreni nella zona sud (Cascinette) e nella zona del rientro della strada sulla provinciale verso Sizzano.

Un altro problema, sollevato soprattutto dai rappresentanti sindacali, riguarda l'utilizzo dei cosiddetti residuati, cioè le porzioni di terreno rimaste, quando un appezzamento è tagliato dal passaggio della strada. A ciò si lega anche il problema del mantenimento del sistema irriguo, delle strade alternative di servizio per i mezzi agricoli e dell'entità degli indennizzi per gli espropri.

Senza entrare nei dettagli delle singole questioni possiamo dire che:

- L'Associazione Est Sesia con i suoi tecnici si è impegnata a collaborare con la Provincia per garantire un efficiente servizio irriguo sui terreni interessati
- Saranno realizzate strade vicinali di servizio, adiacenti al tracciato della circonvallazione, per tutti i fondi non più raggiungibili con le strade esistenti.
- Riguardo l'indennità per gli espropri, il Testo Unico del 2003, che disciplina questa materia, è molto garantista verso i proprietari e gli affittuari dei terreni e prevede rimborsi superiori ai prezzi correnti di mercato. La Provincia è comunque tenuta a rispettare precise norme e procedure, sottoposta com'è al rigoroso controllo della Corte dei Conti.

In conclusione, dalla quasi totalità degli interventi nell'assemblea, è risultato evidente che vi è ormai una diffusa, generalizzata consapevolezza che la circonvallazione è assolutamente necessaria e vitale per Fara. Per questo la Provincia, alla presentazione ufficiale del Piano Triennale delle Opere Pubbliche (22/09/2005) ha riconosciuto come prioritaria la realizzazione di quest'opera, prevedendone il finanziamento totale, nel bilancio 2006.

Il tracciato attuale, pur con le sue criticità è il risultato di una mediazione realistica, faticosamente raggiunta, dopo anni di stallo, con scontri anche aspri tra i comuni interessati e l'Amministrazione provinciale. Noi siamo determinati a procedere nel modo più spedito possibile per realizzarlo. Sarebbe davvero imperdonabile affossare questa occasione storica.

*Il Sindaco  
Marino Spagnolini*



## PRIMARIE 2005

*E' ORA DI SAPERNE DI PIU'...*

---

**L**e "Primarie 2005" sono la consultazione primaria all'interno dell'Unione del Centrosinistra, in vista delle elezioni politiche del 2006, per designare il candidato comune dell'Unione alla carica di Presidente del Consiglio per la prossima legislatura. Possono partecipare alle elezioni primarie:

- tutti i cittadini che abbiano diritto di voto per le elezioni della Camera dei Deputati.
- i minorenni che compiranno il 18° anno di età entro la data di scadenza naturale della XIV legislatura (13 maggio 2006).
- gli immigrati regolarmente residenti da almeno tre anni nel nostro paese, che si siano registrati, entro il 7 ottobre 2005, in appositi elenchi.
- gli italiani residenti all'estero.

Si vota domenica 16 ottobre dalle

ore 8:00 alle ore 22:00.

L'ubicazione del seggio di Fara è presso la sala mensa delle ex scuole Elementari di via C. Battisti.

Ogni elettore voterà nella propria provincia di residenza. Gli studenti e i lavoratori domiciliati fuori dalla provincia di residenza, potranno votare nella provincia di domicilio, previa iscrizione, entro il 7 ottobre 2005, in appositi elenchi.

Per essere ammessi al voto occorre esibire al seggio un documento d'identità e la propria tessera elettorale, sottoscrivere il «Progetto per l'Italia: i principi e le azioni dell'Unione» e versare un contributo di almeno 1 euro per concorrere alle spese organizzative delle Primarie 2005.

Ai giovani che hanno diritto di voto e non sono in possesso della tessera elettorale, perché ancora minorenni, sarà sufficiente esibire il solo documento di identità.

*Delia Volpi Spagnolini*

### LO SCARABOCCHIO I NOSTRI RECAPITI

---



Piazza Libertà, 16  
28073 Fara Novarese (NO)  
Tel. 0321 829261 • Fax. 0321 829128  
[loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it](mailto:loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it)  
[loscarabocchio.segretario@comune.faranovarese.no.it](mailto:loscarabocchio.segretario@comune.faranovarese.no.it)

*La redazione si riserva il diritto di pubblicare anche parzialmente le lettere ricevute salvo espressa richiesta di non pubblicazione*

### LA REDAZIONE

---

- *Direttore responsabile* -  
Claudio Pasquino
- *Direttore editoriale* -  
Marino Spagnolini
- *Segretario di redazione* -  
Massimo Mormile
- *Comitato di Redazione* -  
Alvaro Baccalaro • Mauro Buzzi,  
Franco Dessilani, • Giorgio Farinetti,  
Roberto Trovò

# SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

C.I.S.A.24

CONSORZIO INTERCOMUNALE  
SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Il consorzio, costituito da 24 Comuni fra cui quello di Fara, svolge in forma associata molti servizi socio-assistenziali

Nella seguente tabella vengono elencati i servizi forniti al comune di Fara nel 1° semestre 2005.

**Per richiedere i servizi** l'interessato deve presentare richiesta:

- Presso l'ufficio dell'Assistente Sociale

- oppure presso il comune, rivolgendosi all'Assessore di riferimento

## **Modalità di erogazione del servizio:**

L'Assistente Sociale stabilisce le modalità di erogazione della prestazione richiesta.

**L'Ufficio dell'Assistente** sociale si trova a Carpignano Sesia presso il Distretto Sanitario.

## **Gli orari di apertura sono:**

Martedì 10-12

Giovedì 10-12

## **Numero telefono dell'Ufficio:**

0321824215

**Numero di cellulare** dell'Assistente Sociale: 3357680481

*Volpi Spagnolini Teresia*

SERVIZIO	NUMERO UTENTI
Assistenza domiciliare	14
Pasto a domicilio	7
Trasporti	11
Minori in struttura residenziale	2
Disabili adulti in struttura	1
Minori/disabili in struttura semi - residenziale	0
Disabili seguiti a domicilio	0
Ex O.P. in struttura	0
Borse lavoro disabili	1
Contributo 0-1 anni	0
Minori seguiti con decreto del Tribunale	3
Minori seguiti	4
Adulti seguiti in collaborazione con altri servizi	6
Pratiche di segretariato sociale	11
Affidamenti familiari	3

# 117 KM/H

357 EURO - 20 PUNTI

---

**C**ontinua costantemente da parte degli Agenti del Comando di Polizia Locale dell'Unione Novarese 2000 il controllo dei veicoli in transito sulle principali arterie d'accesso ai Comuni di Caltignaga, Briona e Fara Novarese.

Tali verifiche vengono maggiormente effettuate sulle strade Provinciali 229 del Lago D'Orta che attraversa Caltignaga e 299 della Valsesia che attraversa gli abitati di Briona e Fara. In queste due principali arterie stradali maggiore attenzione viene data agli automobilisti che non rispettano i limiti di velocità imposti nei centri abitati.

Nella giornata del 13 settembre scorso all'interno del centro abitato di Fara Novarese sono stati elevati 38 verbali di contestazione in poco più di due ore per il superamento dei limiti di velocità.

Diciassette infrazioni sono state contestate immediatamente con il ritiro immediato di cinque patenti di guida. Alla conducente che transitava nel centro abitato ad una velocità di Km. 117 oltre al ritiro immediato della patente di guida ed euro 357,00 quale sanzione amministrativa, sono stati decurtati venti punti in quanto neo patentata.

I punti detratti complessivamente sono stati ben 131.

Il controllo del territorio da parte degli Agenti soprattutto sulle arterie principali ha fatto diminuire drasticamente il numero complessivo dei sinistri stradali rispetto gli anni precedenti. Prova di tale riduzione risulta dalla statistica dei sinistri stradali all'interno dei centri abitati sulle Provinciali 229 e 299 risulta di un sinistro a Briona, uno a Fara Novarese e nessun sinistro a Caltignaga.

*il comandante della Polizia Municipale  
Ispettore Renato Zanellato*

## CODICE DELLA STRADA

---

MAGGIORE SEVERITÀ'

---

**D**al 23 agosto scorso sono in vigore norme più restrittive al Codice della Strada. Il legislatore con la legge 17 agosto 05 nr. 168 oltre a dettare disposizioni generali sul rilascio del certificato d'idoneità alla guida dei ciclomotori ha voluto inasprire le sanzioni accessorie per i conducenti di motocicli e ciclomotori. Con l'introduzione della citata Legge ai conducenti che circolano con motociclo o ciclomotore senza indossare il casco, nel caso in cui impenino, senza avere allacciato il casco o che trasportino un passeggero senza essere previsto dalla carta di circolazione incorrono nella sanzione accessoria del sequestro del mezzo e successiva confisca. In poche

parole il veicolo viene portato in luogo autorizzato e diventa proprietà dello Stato per poi essere oggetto di asta pubblica.

A parere dello scrivente il Legislatore ha voluto essere un po' troppo penalizzante emanando norme che sanzionano con la confisca del veicolo un comportamento non proprio grave. Se vogliamo fare un paragone, per coloro che circolano senza avere mai conseguito la patente di guida viene applicata la sanzione accessoria del fermo del veicolo per novanta giorni. Dopo tale data il veicolo viene restituito. Non mi sembra si possa paragonare una guida senza avere mai conseguito patente con la circolazione con il casco slacciato. Da informazioni che ho potuto avere il Legislatore ha intenzione di modificare la norma e renderla meno penalizzante.

Altra modifica e questa sicuramente ben fatta prevede la revoca della patente di guida nel caso di sinistro stradale commesso da conducente che risulta in stato di ubriachezza con valore pari o superiore a 3 grammi per litro.

Per ultimo, coloro che alla guida di ciclomotore o motociclo incorrono nella sanzione accessoria del fermo o sequestro del veicolo sono costretti a portare il veicolo in depositaria autorizzata. Dopo trenta giorni il veicolo potrà essere trasportato in luogo privato non aperto al pubblico. Queste le norme in vigore che comportano più attenzione da parte dei conducenti.

Il Comandante è come sempre a disposizione per qualsiasi richiesta o chiarimento.

*Il comandante della Polizia Municipale  
Ispettore Renato Zanellato*



## L'INTERVISTA

ROBERTO COLLARINI

---

**Q**uando decisi di intervistare qualche personaggio farese per conto dello "Scarabocchio", il nome di Don Roberto Collarini è stato uno dei primi che mi sono venuti in mente. Purtroppo per me, a causa del suo impegno in Ciad ho dovuto attendere qualche mese prima di incontrarlo ma finalmente, in occasione di un suo rientro fra noi, eccomi qui davanti a lui. Dopotutto non ho dovuto aspettare molto.

*Visto che il tempo è prezioso, a maggior ragione per lui che si trattiene in paese solo per poche settimane, inizio subito con la prima domanda.*

**C'è stato un momento in particolare in cui hai capito che la tua strada era quella di diventare missionario?**

*Inizia con un sorriso, forse correndo dietro ai suoi ricordi e forse perché non è la prima volta che si sente porre questa domanda.*

Non ho scelto io di partire, è stata una proposta del Vescovo che me ne accennò nell'agosto del 1998. Io gli avevo esposto la mia opinione circa la necessità della Chiesa di aprirsi ad esperienze diverse, per esempio di far sentire la propria presenza nelle valli e fra le montagne della nostra diocesi dove la mancanza di sacerdoti lascia i giovani in balia di se stessi.

Proprio in quel periodo alcuni missionari furono costretti a tornare dal Ciad lasciando abbandonata una delle Missioni più care al Vescovo: la più povera fra tutte. Era urgente trovare due nuove persone ed io forse avevo le caratteristiche adatte, così mi propose di intraprendere questa esperienza. La proposta mi consentiva di uscire dal modo convenzionale di essere prete e questo subito destò il mio interesse.

*Per curiosità ho chiesto quanto tempo intercorse fra il momento in cui prese la decisione e il momento in cui lasciò l'Italia.*

Fra me e me non ci ho pensato su troppo, ma prima di dare una risposta ufficiale mi sono preso quindici giorni di tempo per preparare la mia famiglia, gli amici ed il Parroco di Cameri, paese ove allora io svolgevo il mio servizio pastorale fra i giovani. Ho frequentato un corso di sei mesi a Lione, in Francia, per studiare la lingua francese, ho trascorso altri due mesi a Verona in un centro di formazione per missionari e poi sono partito.

**Perché proprio il Ciad?**

*Praticamente ha già risposto a questa seconda domanda. Per la verità, le domande da porgli, come di consueto, le avevo scritte già da qualche settimana, non appena avevo intuito l'opportunità di intervistarlo; in parte però aveva già risposto sul palco del "palacechidiceno", duran-*



*te i festeggiamenti che sono serviti a raccogliere fondi per la sua missione, ma era stato un po' generico: ricordo che disse che si era messo a disposizione per andare dove c'era bisogno. Passo subito ad un altro argomento.*

### **Quanto ti manca Fara, e cosa ti manca in particolare?**

*Gli sottolineo ancora una volta che non essendo un giornalista, la maggior parte delle mie domande appaiono banali, ma "Lo Scarabocchio" vuole essere un giornale semplice, che parla con la voce di tutti. Questa volta però la risposta riesce a sorprendermi non apparendo per nulla scontata.*

Fara è il paese dove affondano le mie radici, dove ho lasciato i ricordi, la famiglia e gli amici. Però non mi

manca: continuo a dialogare con le persone più vicine a me attraverso lettere, telefonate e, da poche settimane, anche attraverso internet. E' come se fossi qui. Le relazioni con le persone che mi hanno aiutato a crescere ed a maturare sono pressoché immutate, integre. Le amicizie per me sono un fondamentale strumento di motivazione che mi aiutano a svolgere meglio il mio compito.

*Pensandoci bene la risposta non avrebbe potuto essere differente: se non si ha la forza di lanciare il cuore al di là dell'ostacolo non si potrebbe trovare tutta la determinazione e la convinzione necessaria per svolgere una missione così impegnativa.*

### **C'è un messaggio che vorresti inviare ai faresi?**

Voglio sottolineare la grande sensibilità dei faresi. Contemporaneamente vorrei però ammonirli contro il rischio che questa grande sensibilità si esprima solo in certi momenti: bisognerebbe essere sempre presenti, amplificando meno i nostri problemi personali allargando i nostri orizzonti!

*Vuole rafforzare questi semplici concetti ed insiste molto sulla sensibilità, quasi volesse dirmi qualcosa di più profondo.*

Bisogna essere più sensibili e solidali, sempre. Ciò ci aiuterebbe enormemente ad affrontare le difficoltà di tutti i giorni. Davanti a noi c'è una realtà più grande, bisogna sforzarsi ad aiutare noi stessi per uscire dal-

la nostra piccola realtà personale e renderci consapevoli dei bisogni degli altri.

### **Hai in mente qualche progetto in particolare per il tuo futuro?**

*Ovviamente parla del suo futuro in Ciad dando per scontata una lunga permanenza in un luogo dove c'è veramente molto da fare.*

Sì, stiamo ultimando la ristrutturazione della chiesa. I lavori saranno terminati appena in tempo per commemorare il cinquantenario della fondazione della Missione, sorta nel novembre del 1955. Ormai il pavimento in sabbia ha fatto posto ad una pavimentazione vera ed i banchi, una volta in mattoni ora sono in cemento. La chiesa è molto importante, è il cuore della missione.

Un altro progetto importante è quello di creare delle piccole dighe per sbarrare il corso dei torrenti stagionali e conservare l'acqua per la stagione secca. L'acqua in Africa è un bene essenziale ed è indispensabile per abbeverare il bestiame ed irrigare orti e campi.

Infine vorremmo formare degli insegnanti: il livello della scuola è basso, lo stato non è presente ed allora ci pensa la Chiesa. Le strutture ci sarebbero, bisognerebbe sfruttarle. Per esempio vorremmo arricchire le biblioteche: senza cultura non può esserci lo sviluppo di un popolo.

*Questa è una domanda che non ho fatto ai personaggi che ho intervistato*

*in precedenza, però a lui, che vive così lontano dal paese e quindi vede le cose da una prospettiva per tanti versi privilegiata non posso esimermi dal chiedergli:*

### **Cosa ne pensi dello "Scarabocchio"? Lo leggi regolarmente?**

L'ho letto in questi giorni, mi sembra un buon lavoro, ben fatto. Peccato che in Ciad non lo ricevo...

*Questa è una colossale e, devo ammettere, meritata, tirata d'orecchi! Dopo essermi impegnato a fargli recapitare, d'ora in poi, la sua copia, l'intervista continua.*

Uno degli aspetti più importanti per chi vive lontano è la comunicazione. Io amo la comunicazione e mi piace moltissimo scrivere. Mi racconta che scrive circa cinquanta lettere alla settimana! Se si comunica le distanze vengono azzerate.

In effetti, sia le distanze fisiche che quelle concettuali vengono drasticamente ridotte attraverso la comunicazione. La comunicazione è uno strumento di confronto e di conoscenza insostituibile.

Io non sono l'unico farese che vive lontano dal paese. Le proprie radici non si devono dimenticare e credo che "Lo Scarabocchio" possa essere d'aiuto.

*Mi riprometto di approfondire l'argomento in altra sede, per fare in modo che ciò che scriviamo a Fara venga letto anche lontano dal paese.*

**Lo Scarabocchio può fare qualcosa per te?**

*“Lo Scarabocchio” vorrebbe veramente poter essere d’aiuto di chi ha bisogno, ovviamente per quanto nelle sue possibilità. Purtroppo non possiede fondi e non può dare un aiuto economico, però può mettere a disposizione le proprie pagine per far leva sulla sensibilità dei propri lettori, per amplificare la voce di chi vuol farsi sentire.*

Potrebbe essere una finestra aperta sulle realtà lontane, aperta ai farese sparsi in Italia e nel mondo. Anche se il farese ha lasciato il proprio paese conserva pur sempre le proprie radici che possono dare frutti. Potrebbe diventare uno strumento di comunione e di comunicazione.

Il discorso si allarga un pochino, forse mi vuol far capire che non solo “Lo scarabocchio” potrebbe fare qualcosa per lui, ma potrebbe farlo anche per tanti altri. E contemporaneamente tutti possono fare qualcosa per “Lo Scarabocchio”, e di riflesso per il prossimo e per loro stessi.

Bisogna essere solidali. La missione non è solo un luogo lontano, la missione è dovunque c’è disagio, anche dentro le nostre case. Quando l’uomo non è integrato, quella è terra di missione e lì bisogna fare qualcosa.

**Ci prometti di ricordarti anche dei lettori dello “Scarabocchio” nelle tue lettere, oltre che nelle tue preghiere?**

Certo. Non mi costa nulla.

Raccontare cosa si fa, fa parte dell’operato di noi missionari per rendere tutti partecipi alla nostra affascinante avventura.

*Mi racconta che qualche anno fa anche lui, assieme ad altri, intraprese l’avventura di pubblicare un giornale. Poi, come spesso succede l’esperienza terminò, ma è rimasto un bel ricordo.*

*In un batter d’occhi sono trascorse un paio d’ore, lascio Roberto ad un meritato riposo. Le sue giornate sono molto intense. Due mesi passano in fretta ed il tempo da dedicare a tutti gli amici non è mai sufficiente. Ci rivedremo fra un paio d’anni.*

*Considerando la sua propensione a scrivere, i suoi trascorsi da “giornalista” ed il fatto che di cose interessanti da raccontare ne avrebbe parecchie, non vedo l’ora di ricevere la sua prima lettera per pubblicarla sul giornale. Sono certo che anche i nostri lettori provano questa stessa impazienza.*



Dimenticavo una cosa importante: in Ciad c’è bisogno di tutto, per esempio di occhiali da vista. Non importa che siano nuovi, l’importante è aver-

ne un paio almeno per poter leggere. Ho pensato che non dovrebbe essere poi così difficile raccoglierne un po' ed ho voluto farmi promotore di un iniziativa che solo in seguito ho scoperto essere già stata attuata a Fara. Poco importa, riproviamoci! Sarei veramente grato ai lettori se volessero aiutarmi a mantener fede alla mia promessa di dare un piccolo aiuto alla Missione di Roberto: chiunque avesse un paio di occhiali che non vanno più bene, ahimé la vista peggiora, o appartenenti ad un parente scomparso, è vivamente pregato di farmeli avere. Fermatemi pure per strada, portatemi a casa, portateli in municipio oppure chiamatemi,

mi, verrò a prenderli io. Lasciarli in fondo ad un cassetto non gioverebbe a nessuno. Se riusciremo a raccoglierne un buon numero li spediremo a Roberto. Se assieme agli occhiali mi farete avere un bigliettino con scritto di quante diottrie sono le lenti, tanto meglio.

E' un modo per dirgli ancora una volta che Fara c'è. A noi non costerebbe molto, anzi nulla, ma altre persone meno fortunate ne trarrebbero un gran beneficio. Sono fiducioso. Vi farò sapere come è andata. Dimenticavo... ..quando Suor Daniela farà visita a Fara, fatemelo sapere per tempo.

*Massimo Mormile*

---

## **AGLI AMICI DI DON ROBERTO COLLARINI... ...PIACEREBBE VEDERCI CHIARO!**

Se hai un paio di occhiali che non vanno più bene, ahimé la vista peggiora, o appartenenti ad un parente scomparso, ti preghiamo di farceli avere, in qualunque condizioni siano. Fermaci pure per strada, portali in municipio oppure chiamaci, verremo a prenderli noi. Lasciarli in fondo ad un cassetto non gioverebbe a nessuno. Non ti chiediamo dei soldi, solo qualche minuto del tuo tempo per andarli a cercare o per parlarne ad un tuo conoscente.

Se assieme agli occhiali ci farai avere un bigliettino con scritto la gradazione delle lenti, tanto meglio.

Non appena ne avremo raccolti un buon numero li spediremo a Don Roberto, presso la sua Missione in Ciad.

E' un modo per dirgli ancora una volta che Fara c'è. A noi non costerebbe molto, anzi nulla, ma altre persone meno fortunate ne trarrebbero un gran beneficio.

Grazie di cuore.

## GUERRA 1915 - 1918

*BREVI CENNI*

Il 24 maggio 1915, l'Italia dichiara guerra all'Austria-Ungheria, il 21 agosto alla Turchia e il 19 ottobre alla Bulgaria. La dichiarazione di guerra alla Germania avviene soltanto il 28 agosto 1916. Teatro della guerra è la linea di confine che si stende dallo Stelvio al mare.

Dato il solido schieramento difensivo dell'Austria sulle posizioni di confine e gli scarsi mezzi offensivi dell'esercito italiano, la guerra assume fin dal principio carattere di logoramento. I piani del comandante in capo, il generale Luigi Cadorna, che prevedevano una rapida avanzata, si dimostrarono inesatti. Le fortificazioni austriache e la mancanza di una adeguata artiglieria pesante, non consentirono al nostro esercito di sfondare le linee nemiche. Pochi chilometri di terreno costarono migliaia di morti fra i nostri soldati lanciati in scontri frontali con il nemico. Tra il giugno e il dicembre 1915 si combatterono quattro battaglie sul fiume Isonzo. Anche le battaglie del 1916 aprirono pochi varchi militari ma produssero migliaia di morti. Sul fronte italiano, dall'11 al 29 marzo 1916, si combattè inutilmente la quinta battaglia dell'Isonzo. Poi il 15 maggio 1916, gli austriaci sferrarono un grande offensiva con l'impiego massiccio dell'artiglieria, era la cosiddetta

Strafexpedition o spedizione punitiva. L'offensiva dell'esercito austriaco, nell'Altopiano dei Sette Comuni, vicino a Vicenza, durò fino al 24 giugno, quando l'esercito italiano riuscì a bloccarla al prezzo di molte vite umane. Il 29 giugno 1916, sul Monte San Michele, gli austriaci usarono i gas asfissianti, mettendo fuori combattimento 6.500 soldati italiani. Nell'autunno del 1916, dopo la sesta battaglia dell'Isonzo, il nostro esercito riuscì ad occupare Gorizia. Tra i mesi di maggio e agosto del 1917, l'esercito italiano lanciò attacchi contro gli austriaci sull'Isonzo, sul Carso e sulla Bainsizza, che fruttarono alcune posizioni ma anche gravi perdite umane sui massicci dell'Hermada e dell'Ortigara, dove l'offensiva si arrestò. Sul Monte Ortigara, passato alla storia come il "Calvario degli Alpini", le "Penne Nere" diedero il massimo tributo di sangue con 12.698 caduti. Stanchezza e sfiducia provocarono manifestazioni e proteste in molte città. La disfatta di Caporetto: il 24 ottobre 1917, tedeschi e austriaci, scatenarono contro l'esercito italiano una grande offensiva. Dopo sei ore di violentissimo bombardamento, anche con largo uso di gas tossici, le fanterie austriache si lanciarono contro le posizioni italiane. In poco più di cinque giorni il fronte fu rotto a Caporetto, ma anziché ammettere la sconfitta e fare ripiegare le nostre truppe, lo Stato Maggiore costrinse i soldati italiani



La Società Operaia-Agricola  
di Mutuo Soccorso  
di Fara Novarese

presenta

## “Trincee di Carta”

### PROGRAMMA

**Venerdì 7 ottobre ore 21.00**

Sala Conferenze ex Scuole Elementari via C.Battisti, 25

Presentazione del libro “Trincee di Carta”

Sarà presente l'autore Carlo Stiaccini

Apertura mostra “Cimeli Storici della Grande Guerra”

**Giovedì 13 ottobre ore 21.00**

Sala Biblioteca Comunale piazza Libertà, 1

La guerra vista da....

Lettere dei soldati Faresi lette da Luigi Ferrari

Proiezione del film

“La Grande Guerra” di L. Commencini

**Sabato 15 ottobre ore 21.00**

Chiesa Parrocchiale

Concerto del Coro A.N.A. Stella Alpina di Vergnasco - BI

**Il libro sarà in vendita durante le manifestazioni**

### ORARIO MOSTRA

Sabato 8 ottobre ore 21,00/22,00

Domenica 9 ottobre ore 15,00/18,30

Sabato 15 ottobre ore 16,00/18,30

Domenica 16 ottobre ore 16,00/19,30

**Si ringraziano per il contributo:**

**Amministrazione Comunale di Fara Novarese**

**Archivio Storico Diocesano di Novara**

**I Cedri Casa di Cura - Fara Novarese**

**Riso Negri - Fara Novarese**

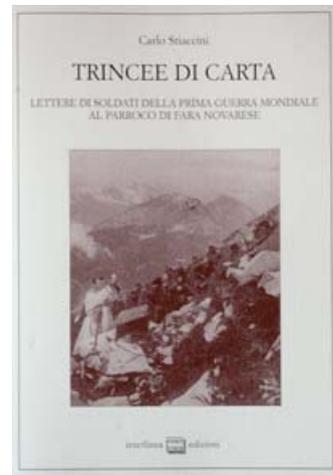
**Manifattura Sesia - Fara Novarese**



ad un'eroica quanto assurda ed inutile resistenza che trasformò la battaglia persa in una vera e propria rotta e in un massacro per i nostri soldati. L'avanzata austro-tedesca fu poi arrestata al Piave e al massiccio del Monte Grappa. Il 9 novembre 1917, venne esautorato, a causa dei suoi gravi errori di valutazione, il generale Luigi Cadorna e al suo posto nella carica di capo di Stato Maggiore dell'esercito, fu nominato il generale Armando Diaz. Nella primavera del 1918, gli austriaci attaccarono lungo tutto il fronte italiano, ma l'accanita resistenza del nostro esercito, aiutato dalla piena del fiume Piave, impedì il successo dell'attacco. Il 24 ottobre 1918, giorno anniversario di Caporetto, l'esercito italiano attaccò sul fronte del Piave ed il 26 ottobre riuscì ad attraversare il fiume Piave. Dopo tre giorni di aspri combattimenti, la resistenza austriaca cedette e Vittorio Veneto fu conquistata. L'esercito austriaco crollò. Il 3 novembre 1918, i nostri soldati raggiunsero Trento, il 4 novembre sbarcarono a Trieste. Il 4 novembre 1918, a Villa Giusti presso Padova, è stato firmato l'armistizio con l'Italia, richiesto dall'Austria il 29 ottobre 1918. Alle ore quindici del 4 novembre cessarono le ostilità su tutto il fronte. La prima guerra mondiale era finita. Per noi italiani, come per tutti gli altri, la data della firma dell'armistizio significò la fine di un incubo, di un massacro. Poche, nel novem-

bre del 1918, furono le famiglie italiane a non essere in lutto. Anche le famiglie di Fara Novarese piansero quaranta caduti nella guerra 1915-1918. Erano soldati morti in combattimento, in prigionia o per cause di guerra.

*Alberto Demarchi*



## LA FORZA DI UNA LETTERA

*SUL LIBRO "TRINCEE DI CARTA"*

**F**orse potrà sembrare presuntuoso ma vorrei iniziare raccontando una vicenda di un ragazzo, nella quale, ritengo, molti si identificheranno o troveranno delle analogie. Negli anni 50/60, terminate le scuole elementari, la prospettiva di continuare gli studi poneva di fronte ad una scelta: allora le scuole medie a Fara non c'erano e si poteva anda-

re a Novara o a Varallo Sesia.

I genitori decisero di mandare questo ragazzo in collegio a Varallo dando così inizio, ad una “carriera” di collegiale durata ben 8 anni.

All’età di undici anni, la vigilia del primo giorno di scuola, la madre lo condusse in treno fino a Varallo, lo accompagnò in collegio, gli sistemò il letto e se ne andò lasciandolo solo in mezzo a sconosciuti in un luogo sconosciuto.

In quel momento quel ragazzo incominciò a diventare uomo, prese coscienza della sua individualità: tutti gli altri piangevano, lui no.

Da quel posto si tornava a casa solo per le vacanze natalizie e quelle estive: il distacco dalla famiglia, dal paese e dagli affetti era piuttosto netto. Dopo solo qualche giorno, incominciò a scrivere a casa per far sapere come stava, come si era ambientato e quali amicizie aveva fatto.

Poi, neanche fosse in villeggiatura, iniziò a scrivere cartoline a tutti i parenti e questo diventò una costante, ogni mese una cartolina a tutti. Con il senno di poi, capì che quel bisogno di scrivere era uno sfogo, una voglia di comunicare, di far sentire che esisteva anche lui.

Ma non bisogna dimenticare anche la gioia di ricevere: quando pronunciavano il suo nome per consegnargli la posta era una festa, le lettere o le cartoline le leggeva e rileggeva e le conservava come una reliquia. Immagino che qualcuno, nel legge-

re queste modeste righe, abbia ricordato qualcosa del genere per essere stato in collegio o per aver svolto il servizio militare.

Ho voluto raccontare questa vicenda per spiegare con quale stato d’animo ho affrontato la lettura delle lettere scritte dai soldati faresi durante la prima guerra mondiale.

Erano persone semplici, innocenti (come quel ragazzo di undici anni), il loro mondo era il paese, la famiglia, la terra ed il lavoro.

Hanno dovuto abbandonare la zappa per il fucile, un oggetto sconosciuto; hanno ordinato a loro di sparare per uccidere altrimenti sarebbero stati uccisi a loro volta.

Potete allora comprendere lo sbiottamento, la disperazione, la solitudine e l’angoscia di quei poveri contadini/soldati che dovevano dividere il rancio con la paura della morte.

In quel momento anche un campagnolo semicolto, che a malapena aveva fatto qualche anno di scuole elementari, diventava uno scrittore, sentiva il bisogno di comunicare, di far sentire che era vivo e che era ancora parte della comunità.

Quando invece le riceveva, quelle lettere avevano un effetto miracoloso, quasi allucinogeno perché il soldato vedeva chi l’aveva scritta, il tavolo e la stanza dove quella persona cara aveva pensato a lui e gli sembrava di essere trasportato in quel luogo.

Io quelle lettere le ho lette tutte dagli

originali e vi assicuro che sono toccanti, comunicano un'emozione profonda tanto più se si pensa che sono stati i nostri nonni a scriverle.

Il libro sul quale sono pubblicate "Trincee di carta" raccoglie tutte le lettere dopo una breve presentazione del contesto storico fatta da Franco Dessilani ed una efficace descrizione fatta dall'autore Carlo Stiaccini.

E' un libro di facile lettura, non impegnativo ed io ritengo che ogni famiglia di Fara lo debba avere.

Il libro verrà presentato il 7 ottobre 2005 presso le vecchie scuole elementari di Via Cesare Battisti.

Contestualmente sarà allestita una mostra di cimeli storici che riguardano i faresi e la prima guerra mondiale.

La mostra sarà aperta anche il sabato e la domenica e la settimana successiva.

Giovedì 13 ottobre 2005 presso la biblioteca comunale sarà proiettato il film "La Grande Guerra" di L. Comencini con V. Gassman e A. Sordi.

Sabato 15 ottobre 2005 presso la chiesa parrocchiale ci sarà un concerto di un coro di alpini che si esibirà in canzoni della prima guerra mondiale.

Durante tutto il periodo della mostra sarà possibile acquistare il libro "Trincee di carta".

*Ennio Prolo*

## COME UN ROMANZO

*UN LIBRO AL MESE*

*... ANZI DUE!*

Il libro che vi propongo per Ottobre è un libro un po' particolare...

### **CARLO STIACCINI** **TRINCEE DI CARTA**

*Lettere di soldati  
della prima guerra mondiale  
al Parroco di Fara Novarese*

**Interlinea edizioni**

€ 18,00

Di che cosa si tratta? Il libro raccoglie in ordine cronologico 274 lettere o cartoline postali che, dal luglio 1915 al dicembre 1918, i giovani faresi dal fronte della prima guerra mondiale hanno inviato al Parroco di Fara, Don Gaudenzio Manuelli. Queste lettere sono conservate nell'Archivio Storico Diocesano e sono state riordinate, schedate ed interamente riprodotte in formato digitale dall'autore del libro

Dobbiamo dire grazie allo zelo della Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso di Fara se oggi disponiamo di questo pregevole documento su un pezzo di storia del nostro paese. Don Gaudenzio si è adoperato per tutta la durata del conflitto affinché i suoi parrocchiani potessero avere sostegno, aiuto, qualche beneficio, qualche licenza ed è, quindi, logico che i giovani faresi si rivolgono a Lui

non solo per chiedergli aiuto, ma anche per sfogare le loro pene, le loro preoccupazioni, perché informi i famigliari, che magari non sanno leggere, che stanno bene, per raccomandargli di seguire gli studi dei figli, di far loro da padre, gli scrivo per l'onomastico, per gli auguri di Natale, per fargli le condoglianze per la morte della madre.

Don Manuelli, da parte sua, con sollecitudine, risponde ai suoi parrocchiani, si informa della loro salute, si informa presso gli ufficiali se non ha notizie certe, informa le famiglie.

Quasi tutte le lettere riportano notizie della salute dei soldati, chiedono notizie sulla salute dell'Arciprete e del suo Coadiutore, dei compaesani rimasti, dei famigliari.

Qualcuno si spinge a considerazioni sul conflitto, manifesta ansia, angoscia per le sorti della guerra.

Le prime lettere, quelle del 1915 esprimono cristiana rassegnazione, spirito di sopportazione ma verso la fine del conflitto sempre più si manifesta l'exasperazione per un conflitto di cui non si vede la fine. "La prego di aiutarmi solo di levarmi da qui che sono stanco" scrive il soldato Contini Giovanni il 3 giugno del 1918 "prego, dunque la SV di prestarsi ...non solo per me, ma di aver compassione dei miei poveri figli e genitori che troppo penso a loro, poveretti". Il 29 settembre 1918 il Capitano Maggiore Carlo Portigliotti si propone per fare il boscaiolo pur di allon-

tanarsi "da questi luoghi, essendo in pericolo da un momento all'altro. Per il mestiere sia pure faticoso ma la vita è molto più cara....Padre di tre teneri bambini e coi genitori molto avanzati di età."

In molte lettere traspare la grande devozione per San Damiano.

Carlo Spagnolini, l'11 dicembre 1915, scrive " ....c' erano gli austriaci che tiravano a destra ed a sinistra, c'erano le pallottole che fischiavano, ma io mi raccomandavo a San Damiano e sono tornato indietro sano.....se posso tornare, voglio fare un bel quadro davanti al nostro protettore ..."

Il 15 luglio 1918 Fabiano De Marchi conclude la sua breve cartolina con un W S.Damiano.

Tra le tante lettere pubblicate vorrei segnalare alla vostra attenzione le sei lettere di Giuseppe Mossetti, segretario dell'Unione Rurale Cattolica, partito per il fronte vi trovò la morte dopo pochi mesi.

Il 29 novembre 1915, infatti, l'Arciprete, preoccupato, scrive al Cappellano Militare per sapere se il soldato Mossetti Giuseppe ed il Caporale Prolo Giuseppe vivono ancora. Le lettere di Giuseppe Mossetti sono toccanti quando evoca gli affetti famigliari ed il suo paese, forse perché sappiamo che non è più ritornato, ispirate da una fede sincera, da spirito di sacrificio, dalla dedizione.

".....basta io non farò altro che ubbidire ciecamente tutto quello che mi sarà comandato, confesso, però, il

mio profondo rincrescimento se dovessi perire in questa età...” scrive il Mossetti il 9 novembre 1915.

“Dalle finestre di questo accantonamento io guardo di tanto in tanto nella direzione ove so che trovasi il nostro amato paese e mi par di vedere il nostro campanile dal quale strillano le campane invitando i fedeli alla messa, mi par di vedere da lontano la mia casa, la mia famiglia i miei cari bambini che contenti e giulivi mi corrono incontro...” Scrive il 3 ottobre 1915. Emerge da queste lettere, pur con pudore, la difficile vita dei fanti nelle trincee costretti nel fango e nel freddo, tra i morti, in condizioni igieniche disperate, in una condizione di “.. terrore profondo”, con il “... sibilo delle pallottole e delle granate che passano vicino alle orecchie” ( Giuseppe Mossetti, 9 novembre 1915)

*Maria Teresa Annovazzi*



## **GIORGIO FALETTI IO UCCIDO**

Uno dei più bravi scrittori italiani degli ultimi dieci anni! Un autore a cui mi sono avvicinato con molte, moltissime perplessità visto il suo passato di comico ma che ha sorpreso il panorama letterario italiano. E' un grande! E' bravissimo; una prosa leggera e scorrevole porta il lettore in una

trama complicata dalla quale, specialmente dopo la metà, da ogni capitolo si ha la quasi certezza di aver capito chi è il colpevole per poi puntare ad un altro personaggio il capitolo seguente! Faletti si cimenta in un genere non facile ed inflazionato di grandi nomi (da Conan Doyle in avanti...), ambienta il suo giallo nel più classico degli scenari (Montecarlo!) con un protagonista quasi banale (un disc jockey di una radio) e, nonostante tutto, riesce a stupire a legare il lettore alla sedia e conosco più di uno che, grazie a questo libro, ha perso molte ore di sonno. Non sottovalutate il genere, molte schifezze sono state scritte facendole passare per “gialli” ma questo non è un “giallo” nel senso spregiativo della parola, non è un genere di serie “B”, questo è un bel libro scritto molto bene da un ottimo scrittore il quale, fortunatamente per noi, ha smesso di dire scemate in televisione per fare della ottima letteratura.

*Giorgio Farinetti*

## **CORSI CON IL GRES**

La pubblica assistenza Gres di Sizzano (Via Stazione 5) organizza un corso di 50 ore per il primo soccorso e un corso per autisti d'ambulanza. Per informazioni telefonare allo 0321 820560 da lunedì a giovedì dalle 21 alle 23

## COLONIA GMG 2005

*C'ERO ANCH'IO!*

**L'**esperienza della mia prima Giornata Mondiale della Gioventù è iniziata la sera di venerdì 19 agosto con un altro centinaio di ragazzi della Diocesi di Novara.

Con il pullman siamo arrivati fino alla città tedesca di Quadrath - Ichendorf verso le 11,30 di sabato. Da lì, con altre migliaia e migliaia di giovani, è iniziato il cammino verso la spianata di Mariefield che è durato circa 3 ore (con una percorrenza di circa 10 km). Noi, come tutti coloro che erano presenti, avevamo zaini caricati sulle spalle con tutto l'occorrente per 2 giorni.

Dopo peripezie varie, con il gruppo di ragazzi della parrocchia della Madonna Pellegrina di Novara con cui ero, sono riuscita a raggiungere il settore che ci era stato assegnato. Qui dopo esserci sistemati, ci siamo riposati nell'attesa della veglia notturna di preghiera con il Santo Padre.

Alle 20,00 circa Papa Benedetto XVI, percorrendo con la papa-mobile le vie principali della spianata, ha acceso l'entusiasmo nelle centinaia di migliaia di giovani presenti.

La veglia era suddivisa in due momenti, il primo consisteva nella parola del Santo Padre e il secondo nell'Adorazione Eucaristica che è terminata alle 23,00.





La notte, a parte l'umidità, è trascorsa all'addiaccio e senza problemi al riparo dei sacchi a pelo.

Il giorno seguente, domenica 21, nell'omelia della Santa Messa conclusiva, il Papa ha invitato tutti ad approfittare di questo incontro con Cristo per metterlo al centro della nostra vita e di trasmettere a tutti la felicità che porta l'incontro con Lui.

Il cammino di ritorno, pur essendo ben più lungo di quello del giorno precedente e al termine di due giorni "particolari" non è pesato più di tanto perché il cuore era colmo di tanta gioia.

"L'avventura" della GMG, per me, è stata una esperienza molto bella perché riuscire a vivere con circa un milione di giovani intensamente la Fede non è cosa comune e ripensando alle parole del Santo Padre e a quei momenti credo che non ci sentiremo soli anche nei momenti più difficili.

*Elisa Spagnolini*



# IL NUCLEARE

QUANTO CONVIENE?

---

**D**a un po' di tempo a questa parte qualcuno sta cercando di rinviare la vecchia storia del nucleare come unica alternativa possibile alla attuale crisi energetica. Ci credete? Forse... ed il dubbio per noi ignoranti è legittimo. Ci spaventano o, direi meglio, ci terrorizzano (è di moda in questo periodo!) con la storia dell'aumento del prezzo del petrolio e ai nostri cervelli traumatizzati propinano la solita solfa del "ritorno al nucleare"!

Beh, questo articolo mi serve a riflettere, a mettere un po' d'ordine nel mio cervello, a superare quel "terrore" che vorrebbe imbavagliare la nostra intelligenza e ad evitare quel meccanismo perverso messo a punto da quell'artista dell'equivoco che fu Joseph Goebbels, ministro della propaganda nazista, per cui "Qualsiasi bugia, se ripetuta frequentemente, si trasformerà gradualmente in verità". Bando alle ciance e veniamo ai fatti...

I fatti son questi.

L'energia prodotta con il nucleare costa più dell'energia prodotta con le centrali a gas, con le centrali a carbone e con le centrali eoliche. Chi lo dice? Il rapporto annuale del Dipartimento dell'Energia degli Stati Uni-

ti (DOE)! Ma lo dice anche uno studio più completo dell'Università di Chicago dal titolo eloquente "The economic future of nuclear power" redatto nell'agosto 2004.

Allora perché dovremmo tornare al nucleare? Forse perché otterremmo energia infinita? Neanche, sembra che l'uranio (il combustibile chiave delle centrali nucleari), ai ritmi di consumo attuali, possa darci energia per cinquant'anni. Allora sarà perché l'Italia è ricca di giacimenti d'uranio? Neanche, il 58% di tale risorsa è concentrata in Australia, Kazakhstan e Canada. Allora sarà perché è una moda? Neanche, perché dal 2002 i reattori stanno diminuendo. Nella UE sono in funzione 21 reattori in meno rispetto al 1989; 12 Stati Ue non usano il nucleare e 13 lo utilizzano, anche se 4 di questi (Germania, Svezia, Belgio e Olanda) chiuderanno le centrali esistenti. Solo due nuovi reattori sono programmati: in Francia e Finlandia.

Forse il nucleare è una tecnologia più sicura? No, tant'è che i costi della sicurezza sono elevati e i terroristi riescono sempre ad avere qualche barra d'uranio. Forse inquina meno? No, non si sa ancora in che modo sicuro si possano smaltire le scorie. Forse, forse, forse... non so più che altro pensare. Forse è il caso di pensare alle energie rinnovabili....

*Massimiliano Cavallini*

## TEMPO DI GRANDI SUCCESSI

*MA ANCHE DI BILANCI  
PER IL "FANS CLUB C'È CHI DICE NO"*

**S**i è chiusa con un grande successo la manifestazione organizzata dai ragazzi del Fans Club C'è Chi Dice No, "Vogliamo Proprio Esagerare One" tenutasi al Campo Sportivo di Fara Novarese nei giorni 2, 3 e 4 settembre in strettissima collaborazione con la Pro Loco.

L'ormai conosciuto gruppo di Fans di Vasco Rossi Faresi ha voluto veramente esagerare ed ha regalato ai propri soci, divenuti ormai quasi 700 dal suo debutto del 26 aprile scorso, un week-end veramente "al massimo". I ragazzi l'avevano promesso fin dall'inizio: "sarà una grande manifestazione; anche se è il primo anno daremo il meglio di noi stessi... il titolo è già tutto un programma, nessuno resterà deluso!". La Grande Festa ha aperto i battenti Venerdì 2 e chi vi si è recato ha capito che sta volta si faceva veramente sul serio... un fantastico striscione nero sventava alto più di 12 metri sul quale spiccava a lettere cubitali la scritta "Fans Club C'è Chi Dice No" e il logo ormai famoso del gruppo: un grande... abbraccio, dava il benvenuto ai visitatori, un gigantesco tendone da circo troneggiava al centro del campo sportivo accogliendo al suo inter-



no più di 500 coperti oltre ad un fantasmagorico palco contornato da luci e colori, moltissime bancarelle ed attrazioni per i più piccini completavano il tutto! Diverse le leccornie a disposizione dei più golosi, grazie anche all'inesauribile fantasia ed esperienza del grande cuoco che ha gratuitamente prestato i propri servizi: Sergio. Fiumi di birra, bibite, vino (che non può sicuramente mancare a Fara!): dalla cena completa al panino veloce, ognuno poteva soddisfare i propri "languori", facendosi simpaticamente intrattenere dallo Staff di Radio ABC sempre presente sia prima che dopo l'atteso spettacolo serale. Ed eccoci arrivati alle vere e proprie "perle" della festa: il debutto del venerdì sera è stato affidato ai poliedrici "Orario Continuato" che hanno sfoderato il loro miglior repertorio in uno spettacolo ricco di emozioni ed energia, che ha coinvolto tutti presenti in una strepitosa euforia generale. Alla chiusura domenicale hanno invece scaldato gli animi gli esplosivi "AT@", i quali hanno veramente fatto vibrare il tendone al ritmo incessante e coinvolgente dei propri pezzi. Ma l'apice del divertimento, la serata che tutti gli sfegatati Fans del Roc-

ker di Zocca attendevano (ma che mai si sarebbero aspettati così ricca) è stata sabato: il "Vasco Day"! All'interno del palacchidiceno hanno fatto il loro ingresso i Modena Park (famosa cover band di Vasco) per regalare ai più di 2.500 spettatori intervenuti un grande tributo a Vasco Rossi, ma non erano soli, infatti il Direttivo del Fans Club C'è Chi Dice No ha voluto veramente strafare ed ha affiancato ai già conosciuti Modena tre grandissimi ospiti: l'eccentrico tastierista di Vasco Rossi "Il Lupo" Alberto Rocchetti, il titanico batterista di Fronte del palco "La Rocchia" Daniele Tedeschi, e l'impareggiabile Corista del Komandante Clara Moroni!!! Ed è proprio grazie a questi ultimi che è stata ricreata l'impa-



reggiabile atmosfera del concerto, l'emozione delle canzoni, la pelle d'oca e l'adrenalina che sale sempre più!!! La folla è impazzita: chi ballava sui tavoli, chi si abbracciava intonando canzoni cantate e ricantate chissà per quante volte, ma che per quella sera assumevano un significato particolare, un sapore diverso, un ricordo indelebile nella memoria di un vero Fan. E' stato un grande successo, una grande armonia di corpi, di danze e di canzoni cantate a squarcia gola: questo è quello che ha fatto veramente decretare la vittoria dei ragazzi del Fans Club: aver regalato un'emozione vera per una sera! Alla fine della Festa, la domenica sera tutti erano stanchi ed esauriti, ma felici, felici e felici: tre serate di musica e sano divertimento senza alcun problema, un incasso che permetteva oltre al pagamento di tutte le spese anche il versamento di € 2.000,00 in beneficenza (oltre a numerosi capi di vestiario gentilmente donati dall'R&V Abbigliamento di Fara Novarese, sponsor ufficiale della manifestazione) a Don Roberto Collarini missionario in Ciad (Missione sostenuta sin dall'inizio dal Fans Club) ed infine, la cosa meno evidente, che solo un occhio attento e scrupoloso avrebbe potuto notare: la nascita di un collaborazione speciale tra i ragazzi del Fans Club ed i ragazzi della Pro Loco, senza i quali, bisogna dirlo e render loro merito, nulla sarebbe stato quel che è

stato: GRAZIE RAGAZZI!!!! L'unione fa la forza, la sinergia creata dai due gruppi farà vivere a Fara Novarese ancora grandi e speciali emozioni. Lo spettacolo organizzato quest'anno è stato solo un assaggio... il banchetto arriverà in futuro! Un ringraziamento particolare va a tutti coloro i quali hanno dato la propria disponibilità lavorando alla festa, agli sponsor con i loro generosi contributi tra cui R&V Abbigliamento sponsor ufficiale, alla Pro Loco di Fara Novarese per la preziosa collaborazione, alla Sportiva Farese 04 che ha ospitato la manifestazione sul proprio terreno di gioco, al Comune nella persona del Sindaco Sig. Marino Spagnolini che ha permesso tutto questo, al Gruppo Radio Emergenza G.R.E.S. di Sizzano che ha fornito il proprio servizio gratuitamente, ed infine a Voi, a Voi soci e non, che avete vissuto con noi una serata da "brivido"... che "è volato via" ma che tornerà presto... GRAZIE DI CUORE!!! Grazie anche alle Band che hanno regalato momenti magici, soprattutto permettendo all'idolo locale, Aldo Dessilani (Presidente del Fans Club) di esibirsi con loro, creando un vero contatto tra artista e pubblico, facendo tremare i cuori di tutti i grandi AMICI del Fans Club C'è Chi Dice No. Grazie a tutti... alla prossima.

*Silvia Bertocco*



## PUNTI DI DISTRIBUZIONE

Lo Scarabocchio è in distribuzione presso gli uffici del Comune di Fara Novarese e nei seguenti punti sul territorio:

- **Acconciature Davide Linea Uomo**  
Piazza Libertà 1
- **Acconciature Rita**  
Via C. Battisti 8
- **Albergo Ristorante Farese**  
Via Tosalli, 57
- **Bar La Nota**  
Via Archionata 2
- **Bar Silver**  
Via Cesare Battisti 1
- **Salumeria Bergamelli Mariella**  
Piazza Porzio Vernino 10
- **Tabaccheria Bergantin**  
Via Gallarini 24
- **Caffé L'Incontro**  
Piazza Porzio Vernino 8
- **Casa di Cura Privata I Cedri**  
Largo Don Guanella 1
- **Alimentari Cavallini Graziella**  
Via Cavour 3
- **Conad • Commercial Fara S.r.l.**  
Via Cesare Battisti 74/a
- **Panetteria Cordani Giovanni**  
Via Tosalli 1
- **Hair Fashion Marisa**  
Via Quintino Sella 10
- **Lavanderia Garnieri Viviana**  
Via Migliavacca 10
- **Macelleria Ghilardi Luigi**  
Via Tosalli 21
- **Studio Medico Grazioli Emanuela**  
Via Gallarini 23
- **Estetista Lorena Mary**  
Via Quintino Sella 25
- **Parrucchiera per Signora Mandolini Elvezia**  
Via Gallarini 6
- **Merceria Abbigliamento Da Palma**  
Via Manzoni 7
- **Tabaccheria Negri Ornella**  
Via Tosalli 3
- **Medico Chirurgo Noresi Cinzia**  
Via Cesare Battisti 15
- **Pasticceria Gelateria Prolo**  
Via Quintino Sella 3
- **Macelleria Quirico Tullio**  
Piazza Porzio Vernino 13
- **Panetteria Quirico Vera**  
Piazza Porzio Vernino 9
- **Profumeria Acconciature Manuela**  
Piazza Libertà 12
- **Buonocore Gabriella**  
Piazza Porzio Vernino 5
- **L'artigiana Ferramenta**  
Piazza Libertà 10
- **Edicola Gadeschi Camillo**  
Via Cesare Battisti 7

### Hanno contribuito alla stesura di questo numero:

Maria Teresa Annovazzi, Silvia Bertocco, Massimiliano Cavallini, Alberto Demarchi, Giorgio Farinetti, Ennio Prolo, Elisa Spagnolini, Volpi Spagnolini Delia, Volpi Spagnolini Teresa, Renato Zanellato, Gruppo Fotografico Branco Ottico